sincera amicizia (1), preludio al reintegro dei lesi diritti e delle arbitrarie usurpazioni consumate a danno del ducato dai prossimi tirannelli.

Tribuno Menio per atto di debolezza aveva tollerato l'offesa da parte del vescovo bellunese all'antico confine nella *proprietas* dell'agro opitergino, garantita da secolari privilegi. Le circostanze politiche la avevano favorita. L'inerzia di governo la aveva quasi approvata (2). Il duca Orseolo reagì invece vigorosamente. Dopo rinnovato l'accordo generale con l'impero (3), dopo aver restituita la fiducia tra il governo imperiale e quello ducale, con inflessibile fermezza reclamò il risarcimento del suo buon diritto e la fine di uno stato di mascherata ostilità diffuso per tutti i prossimi transiti fluviali (4). Il tenace vescovo confidò ancora sopra l'equivoca simpatia del duca Enrico, reggente la marca veronese; rifiutò arrendersi alla nuova situazione e resistette con sottili intrighi per conservare il mal tolto (5).

I tempi erano però mutati. Il duca veneto non subì l'inganno (6), che minacciava offendere l'ideale politico e l'interesse economico del ducato. Prima di adire le vie della forza, accettò il consiglio della saggezza e della prudenza, tenendo conto dei migliorati rapporti con l'impero, l'autorità del quale per quanto di debole efficacia in Italia, non era tuttavia ridotta a finzione. Il duca appellò al placito imperiale. Un diploma sovrano riconosceva il suo pieno di-

populus Venecie sibi subiectus infra potestatem imperii nostri.
Questa antitesi di concetti esattamente corrisponde ai postulati del preambolo. Cfr. sopra il patto FANTA, *Die Verträge* cit., p. 66 sgg.; CESSI, *Dal pactum* cit., p. 45 sgg.

(1) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 149: *cum quo tanti amoris et amiciciae vinculo sese coartavit, quatinus, remota dilatione, deinceps quidquid sibi possibile competabat, ad votum consequeretur.*

(2) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 150: *Veneticorum ducatus predia in finibus Civitatis novae Tribuni ducis tempore usurpata.*

(3) M. G. H., *Const.*, I, 44, n. 20; *Dipl. reg. et imp.*, II, 511, D. O. III, n. 100; CESSI, *Dal pactum* cit., p. 76: *Confirmamus Veneticorum fines a nemine nostrorum inquietari, invadi, vel minorari sed libere et absque ullo impulsu, que retro ab annis possiderunt etc.*

(4) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 150.

(5) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 150.

(6) IOHAN. DIAC., *Chronicon* cit., p. 150: *Petrus itaque dux, tantae deceptionis providus, suum legatum Ottoni ecc.*